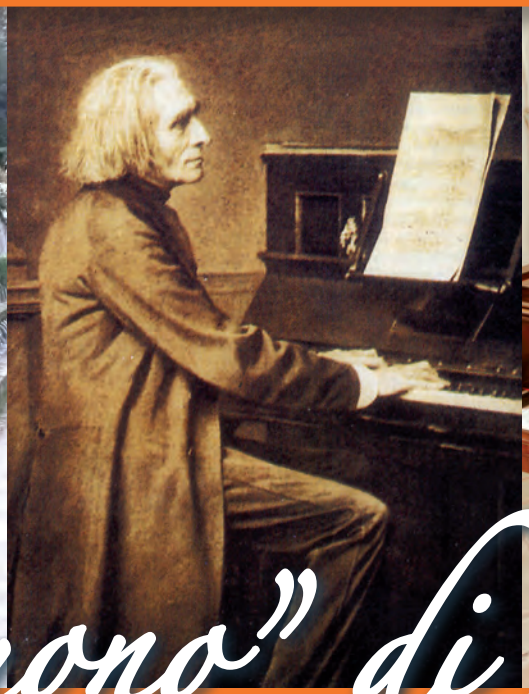
Villa d'Este

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI
E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI ROMA,
FROSINONE, LATINA, RIETI E VITERBO

MiBAC



Il "Suono" di Liszt a Villa d'Este

Rassegna di concerti su pianoforte Erard originale del 1879
in occasione del bicentenario della nascita di Franz Liszt

Villa d'Este - Sala del Trono
Piazza Trento, 5 - Tivoli (Roma)

COLLE IONICI

Franz Liszt
(22 Ottobre 1811 - 31 Luglio 1886)

Presentazione

Prosegue l'omaggio a Franz Liszt a Villa d'Este, la dimora che il musicista predilesse, per molti anni, rispetto alle abitazioni romane. Come egli stesso ricorda nelle sue numerose lettere, questo luogo un po' appartato dal clamore della scena romana, protetto dalla discreta e familiare ospitalità del cardinale principe Gustav Adolf Hohenlohe, gli consentì di dedicarsi con passione all'attività di compositore, legando indissolubilmente la villa tiburtina a molta della sua produzione degli ultimi anni.

Le manifestazioni organizzate dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Roma, Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo, in occasione del Bicentenario della nascita di Franz Liszt, avviate nella primavera di quest'anno e proseguite secondo una programmazione ricca ed articolata, che ha visto, tra le altre iniziative, la realizzazione di una mostra e di un convegno internazionale, hanno avuto il loro punto di forza negli appuntamenti musicali, come era giusto che fosse, in omaggio al compositore. Conclusasi da pochi giorni la VI edizione del festival Jeux d'Art a Villa d'Este, la proposta dell'Associazione Culturale Colle Ionci, affiancata alla possibilità di poter disporre di un pianoforte Erard d'epoca messo a disposizione dal proprietario Giancarlo Tammaro, ci consente di implementare l'offerta musicale con una rassegna di cinque concerti, denominata Il suono di Liszt a Villa d'Este, in calendario per il mese di dicembre e nel gennaio 2012, un periodo dell'anno che vide spesso Liszt ospite a Tivoli.

Non si tratta di un semplice ampliamento del repertorio lisztiano già ascoltato nel corso di questi mesi, già ricchissimo e rappresentativo di tutti gli aspetti che connotano l'opera del grande virtuoso e compositore. Il nostro pubblico potrà, in questo caso, ascoltare la musica di Liszt nella sala del Trono, l'ambiente dove egli suonò spesso per gli amici e dove si esibì, almeno una volta, in un concerto pubblico nel 1879. Punto di forza di questi concerti, però, sarà l'esecuzione della musica di Liszt su un pianoforte simile a quello sul quale il musicista suonava e componeva a Villa d'Este, un Erard costruito proprio nel 1879, la data del concerto già ricordato, del quale rimangono le entusiastiche descrizioni di chi vi partecipò. Altra caratteristica degna di interesse della rassegna è la giovane età degli interpreti, tutti italiani, che ci vengono proposti: a dispetto del dato anagrafico, ci troviamo infatti di fronte ad artisti pienamente affermati, in alcuni casi vere e proprie stelle di livello internazionale. Infine, i concerti di questo ciclo musicale si terranno in una fascia inusuale per la villa, quella della domenica mattina, in una formula del concerto matinée che, più congeniale alla stagione invernale, ci auguriamo incontri l'apprezzamento del pubblico.

Agli organizzatori va pertanto il nostro vivo apprezzamento per l'iniziativa, unitamente al ringraziamento agli artisti coinvolti ed a quanti, a vario titolo, hanno contribuito alla realizzazione della manifestazione.

Marina Cogotti
Direttore di Villa d'Este

Premessa

Concerti da ascoltare con le orecchie, da vedere con gli occhi, da seguire con la mente e con il cuore: e con il cuore, nel senso in cui lo intendevano gli antichi, cioè quell'organo che nell'uomo è preposto ai sentimenti ed alle emozioni. Non dobbiamo aspettarci sonorità possenti, talora esagerate, cui forse ci hanno abituato i pianoforti moderni, sempre proiettati ad una maggiore potenza e ad una più completa omogeneità di suono su tutta la tastiera, ma piuttosto dobbiamo saper cogliere la preziosità, l'eleganza di una sonorità più discreta, far tesoro di quella disuguaglianza di timbro tra i vari registri della tastiera – dal grave al medio, al medio alto, all'acuto – perché tale disuguaglianza permette invece di apprezzare meglio, e di esaltare, la polifonia insita in tante composizioni pianistiche; e dobbiamo anche pensare che compositori dell'800, come Chopin, Liszt e tanti altri, componevano su – e per – strumenti di questo tipo, e quindi certe sfumature, che essi intendevano farci cogliere nelle loro musiche, possiamo ricrearle soltanto, o comunque più agevolmente, con questo tipo di strumenti. Poi bisogna ascoltare lasciandosi emozionare, immergendosi in questa presenza di rimandi storici, biografici – quand'anche di sole coincidenze – che possono mettere in relazione il momento dell'oggi con immagini ed atmosfere del passato, legati a questi grandi personaggi della musica che ci hanno tramandato i preziosi frutti della loro creatività. Possiamo così farci prendere dalla sottile emozione di trovarci nella stessa Sala del Trono della Villa d'Este in cui Franz Liszt, il festeggiato di quest'anno, ha suonato su un pianoforte sostanzialmente uguale a questo e soprattutto con lo stesso "suono" di questo: un suono che distingueva i pianoforti Erard da tutti gli altri, che è stato apprezzato dai maggiori pianisti e compositori dell'epoca e che, a quanto pare, era ricercato anche in tempi successivi – quando l'Erard era considerato superato – se è vero che un grandissimo concertista del primo '900 come Paderewski suonava in Europa quasi esclusivamente l'Erard e solo in America, per motivi di opportunità, suonava sugli Steinway. Ma in quegli stessi anni fu anche lo strumento preferito da Sgambati, che nel 1908 dette via il Bechstein che era stato di Liszt per far posto ad un gran coda Erard nuovo di zecca (e quasi in tutto uguale a questo), e poi ancora da Ravel, non a caso un genio dell'orchestrazione, il cui piano Erard fa ancora bella mostra di sé nella casa-museo di Montfort l'Amaury.

Facciamoci inoltre sottilmente sedurre dalla consapevolezza che lo strumento dei nostri concerti veniva fabbricato proprio mentre Liszt organizzava e partecipava allo storico concerto del 30 dicembre 1879 in questa stessa sala: un concerto di beneficenza per i poveri di Tivoli in un anno di grave carestia. Una vera costante nella vita di Liszt, quella della grande generosità nei confronti dei più deboli e bisognosi. Il suo primo concerto pubblico, quando aveva solo otto anni, fu per aiutare un musicista cieco: quasi un segno del destino,

perché poi per tutta la vita si prodigò, anche finanziariamente, per tanti colleghi musicisti, molte opere benefiche ed anche per intere popolazioni in stato di bisogno, a tal punto che morì praticamente povero, egli che aveva guadagnato somme incredibili e, al culmine della sua carriera di concertista a metà '800, poteva permettersi una carrozza con 8 o 10 cavalli ed all'interno un saloncino con tanto di piano a coda, che lo seguiva così negli spostamenti. E questo pianoforte era proprio un Erard: ce lo conferma indirettamente una lettera dove egli racconta la sua esperienza alla Scala di Milano, quando si trovò da solo su un palcoscenico troppo grande, fatto per l'orchestra, una quantità di cantanti e grandi scenografie: "… Dovevo fare ben strana figura, così magro e sottile, solo solo accanto al fedele pianoforte Erard, difronte a un pubblico abituato al fasto spettacolare e a grandi sonorità". A tal proposito, non dobbiamo farci condizionare da preconcetti su una scarsa sonorità dei pianoforti antichi, e di questo strumento in particolare, visto che Franz Liszt ha potuto affrontare la vastità del Teatro alla Scala con un pianoforte esattamente come questo: stessa lunghezza, corde dritte, stessa meccanica e stesso telaio di legno rinforzato in ferro, una scelta allora all'avanguardia ma che poi la fabbrica Erard mantenne ancora nel '900, invece dell'intero telaio in ghisa, forse proprio per conservare la stessa particolare qualità di suono.

Nella formazione delle scalette dei singoli concerti ci siamo fatti guidare dalle suggestioni che possono evocare i riferimenti dei brani e degli altri autori in programma alla vicenda umana di Liszt, ma anche a questo particolare tipo di pianoforte che abbiamo l'opportunità di poter utilizzare e che costituisce la cifra originale di tale rassegna, in un panorama di celebrazioni lisztiane che si sta dimostrando decisamente vasto.

Così nel primo concerto "**Liszt e il suo grande amico Chopin**" ci avvaliamo di **Irene Veneziano**, semifinalista al prestigioso Concorso Chopin di Varsavia del 2010, per riallacciarci idealmente alle appena concluse celebrazioni per il bicentenario di Chopin ed includere alcune significative composizioni di questo autore, del quale Liszt fu intimo amico ed ammiratore, tanto da diventarne il primo biografo appena un anno dopo la sua morte: tra esse la Polacca op.44 è uno dei pochi brani recensito dettagliatamente da Liszt nella citata biografia. Tra i pezzi lisztiani particolarmente interessante sarà la resa della Serenata di Schubert con il famoso effetto in eco (o della "terza mano"), che verrà sicuramente esaltato dalla varietà timbrica della tastiera del pianoforte antico; non mancherà un accenno all'ultimo Liszt, che con brani come La lugubre gondola e soprattutto Nuages gris sembra tracciare la strada all'espressionismo del primo novecento.

Nel secondo, "**Liszt e i giovani musicisti**", con **Massimiliano Genot** e **Alessandra Genot** al violino, ricordiamo come Liszt seppe sempre incoraggiare i giovani talenti, proponendo alcuni brani del suo allievo romano prediletto, Sgambati, ed una Sonata per violino e pianoforte di Grieg, che Liszt stesso aveva convocato a Roma nel 1870, facendone così lievitare la reputazione sia in patria che a livello internazionale. Altro spunto di coinvolgimento emotivo può fornire il fatto che "Aida" fu composta proprio su un pianoforte uguale a questo, acquistato da Verdi nel 1870 e tuttora conservato nella Villa-Museo di S.Agata sull'Arda; e poi come non cedere alla suggestione di riascoltare proprio qui i brani che ispirarono a Liszt i cipressi e le fontane della Villa d'Este? E possiamo farlo eccitando quelle medesime particolari vibrazioni sonore che l'autore evocava qui stesso col suo pianoforte.

"**Dai predecessori agli epigoni**" è il concerto in cui **Gloria Campaner** ci condurrà dal predecessore Beethoven, maestro di Czerny, a sua volta maestro di Liszt, all'epigono, al discendente, Rachmaninov, allievo di Arenskij, a sua volta allievo diretto di Liszt. La Sonata "Appassionata" fu composta da Beethoven su un Erard, di tipo chiaramente più antiquato di questo, che era in quegli anni il suo pianoforte e fu eseguita interamente per la prima volta, anche se in modo informale, da una donna, la moglie del bibliotecario presso cui Beethoven si era rifugiato per sfuggire a un temporale che lo aveva sorpreso mentre portava il manoscritto all'editore. Tra i brani lisztiani una splendida trascrizione pianistica della Morte di Isotta dal "Tristano" di Wagner, con anche qui un duplice riferimento: il "Tristano" fu l'ultimo spettacolo cui assistette Liszt pochi giorni prima della morte, ed anzi "Tristan…" fu l'ultima sua parola pronunciata nel delirio dell'agonia, ma per giunta Wagner lo compose proprio su un Erard, che gli era stato regalato quando aveva da poco cominciato la stesura dell'opera.

Gli altri due concerti estendono la rassegna al gennaio 2012, quasi a rievocare la tradizionale presenza di Liszt nella Villa, che andava quasi ogni anno dall'autunno alle prime settimane dell'anno successivo.

"**Liszt, il primo simbolista**", che ci propone **Maurizio Baglini**, vuole esplorare quella varietà di impressioni, sonore e non, di "suggestioni", che Liszt riesce ad evocare per mezzo di armonie ardite e di virtuosismi tecnici, non fini a se stessi, ma funzionali ad un'espressione che "trascende" il mondo dei suoni: qualcosa che lo avvicina e gli fa anticipare di decenni quella che sarà la musica "rivoluzionaria" di Debussy, identificato come "impressionista" ma che oggi la critica tende a definire, in modo più generale, come "simbolista", attento a significare non solo le impressioni esteriori del mondo naturale, ma anche il senso recondito, il simbolo, che si cela sotto le semplici apparenze della realtà sensoriale. Nel mezzo, con la violoncellista **Silvia Chiesa**, ascolteremo alcuni esempi della rara produzione cameristica originale di Liszt, nella quale tuttavia il violoncello ha una parte importante; sarà anche molto stimolante la fusione sonora di due strumenti storici: il pianoforte ottocentesco ed il violoncello di fine '600 modificato intorno al 1800 da un liutaio di Strasburgo, città dove era nato pure Sebastien Erard, fondatore della fabbrica di questo pianoforte.

Infine in "**Aspetti del pianismo di Liszt**" con **Gesualdo Coggi** esploreremo le diverse facce dell'attività pianistica di Liszt: compositore, virtuoso, ma anche prezioso divulgatore della cultura musicale dei suoi tempi, quando ancora grammofono e radio erano di là da venire. La trascrizione della Sinfonia n.8, la più solare delle sinfonie di Beethoven, ci farà apprezzare le capacità di Liszt di rendere i molti colori dell'orchestra col solo pianoforte: qui potrebbe rivelarsi preziosa la già ricordata diseguaglianza timbrica sulla tastiera del pianoforte antico e va sottolineato che Liszt trascrisse le Sinfonie di Beethoven durante la sua carriera di concertista e quindi proprio sul pianoforte Erard. Un esempio di trasposizione puramente pianistica di un'aria d'opera è nel commovente "Tu, mia benigna stella della sera" che intona Wolfram nell'ultimo atto del "Tannhäuser" di Wagner. Il Miserere da "Il Trovatore" di Verdi è invece già del genere parafrasi o fantasia da concerto, dove Liszt prende spunto dall'originale per intessere una sua rielaborazione che renda più spettacolare una versione necessariamente limitata come è quella puramente pianistica. Gli Studi d'esecuzione trascendentale n.9 e n.10 rappresentano infine le sue composizioni del tutto originali.

Un'ultima notazione è sugli interpreti, giovani e giovanissimi molto quotati e con importanti carriere a livello internazionale, che sono tutti italiani e rappresentano le varie zone d'Italia: per limitarci ai pianisti, il nord-ovest è rappresentato da Genot (Torino); il nord-est da Campaner (Venezia); il centro-nord da Baglini (Pisa); il centro-sud da Coggi (Frosinone); Veneziano poi compendia il nord con l'estremo sud (nata in provincia di Varese e da genitori siciliani della provincia di Siracusa). Un modo per non trascurare la contemporanea ricorrenza dei 150 anni dell'Unità d'Italia, che poi non ci si fa caso ma corrispondono ai 150 anni da quando Liszt, nel 1861, ha stabilito la sua residenza principale a Roma.

Questa mia fatica ed impegno, nel celebrare un grande e generoso artista, li dedico al ricordo di mia madre Maria, venuta a mancare proprio nel comune di Tivoli lo scorso gennaio 2011, la quale era molto affezionata a questo pianoforte.

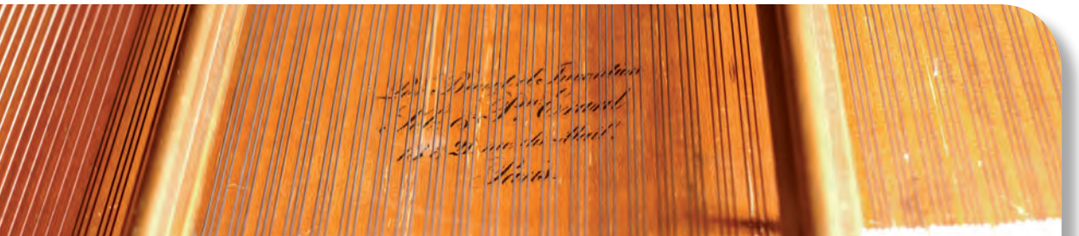
Giancarlo Tammaro

Domenica 4 dicembre 2011 - ore 11,15

Liszt e il suo grande amico Chopin

"Non so cosa scarabocchia la mia penna perché in questo momento Liszt sta suonando i miei Studi e mi toglie di senno. Vorrei proprio rubargli il modo di rendere i miei propri studi. …" (da una lettera di Chopin del 1833)
"Benché colui di cui sentiamo così profondamente la perdita sia rimpianto da tutti gli artisti e da tutti quelli che lo conobbero, non credo, tuttavia, che sia già arrivato il momento in cui l'apprezzamento del giusto suo valore occupi, nella stima universale, quel grado che gli riserverà probabilmente l'avvenire." (F.Liszt : "Chopin" incipit cap. I)
"Bisogna collocare tra le sue concezioni più forti la «Grande polacca in Fa diesis minore». Vi è intercalata una Mazurca, innovazione che avrebbe potuto benissimo diventare un ingegnoso capriccio di ballo, se egli non avesse invece voluto sfidare la moda frivola servendosene come di una sorta di cupa bizzarria. …" (F.Liszt : "Chopin" cap. II)

Fryderyk Chopin (1810-1849)	Studio in Do diesis minore op.25 n.7 Polacca in Fa diesis minore op.44 Scherzo n.2 in Si bemolle minore op.31
Franz Liszt	Consolazioni: *n. 1 Andante con moto* *n. 2 Un poco mosso* *n. 3 Lento*
Franz Schubert / Franz Liszt (1797-1828)	Ständchen (Serenata) da "Il canto del cigno"
Franz Liszt	Nuages gris La lugubre gondola Rapsodia spagnola



Irene Veneziano
pianoforte

Irene Veneziano

"Irene Veneziano loves music rather than self-serving display and brings a welcome breath of modesty, culture, charm, refinement, poetry and dare I say it, the sensibility of the feminine to her fine playing". (M. Moran).
"È chiaro che Irene Veneziano ama la musica più del mettersi in mostra e reca nel suo elegante modo di suonare un gradito soffio di modestia, cultura, fascino, raffinatezza, poesia e, oserei dire, una sensibilità tutta femminile".

Nata nel 1985, **Irene Veneziano** si è diplomata in pianoforte con 10, lode e menzione all'Istituto Musicale Pareggiato "G. Puccini" di Gallarate (M° M. Neri). Nel 2008 ha ottenuto il Diploma Accademico di II livello al "G. Verdi" di Milano (M° Edda Ponti) con 110/110, lode e menzione; il Diploma di Musica da Camera con "Master" (menzione di merito) presso l'Accademia Internazionale di Imola; il Diploma del Corso di Perfezionamento Pianistico presso l'Accademia di S. Cecilia di Roma (M° S. Perticaroli) con 10 e lode. Le è stata inoltre assegnata la "Borsa di studio G. Sinopoli 2008" per il miglior diplomato dell'Accademia, consegnatole dal Presidente della Repubblica al Quirinale. Nel 2009 ha infine conseguito il diploma di Didattica della musica a Milano.
Si è perfezionata con i Maestri A. Maffei, S. Perticaroli (anche al Mozarteum di Salisburgo), E. Fadini, M. Vidlund, M. Roscoe, F. Scala, J. Achucarro, D. Merlet e K. Bogino.
Ha vinto una trentina di concorsi pianistici nazionali ed internazionali, ricevendo spesso premi speciali.
E' risultata semifinalista al prestigiosissimo "16th International Piano Competition Fryderyk Chopin" di Varsavia 2010. Tra gli ultimi premi, il "Prix Jean Clostre" al concorso "Les Jeudis du piano" di Ginevra 2008, il secondo premio al "B&B International Piano Competition" di New York 2009, il premio "A. Casella" al "Premio Venezia".
Ha suonato due volte per il canale "Espace 2" della Radio Suisse Romande a Ginevra e per la trasmissione "Il pianista" su Radio Classica. E' stata intervistata da diverse radio (PuntoRadio, MWRadio, Bluradio, RSI), riviste (LombardiaOggi, ViviLombardia, Suonare News, Nuove Dissonanze, Il Giornale della Musica) e televisioni (AzzurraTv, TeleEtere).
Svolge intensa attività concertistica, sia in Italia che all'estero, suonando per importanti associazioni e festival: tra questi MiTo Settembre Musica, Società dei Concerti di Milano, Teatro Alighieri di Ravenna, Festival des Serres d'Auteuil e Festival in Salle Cortot di Parigi, Eilat Chamber Music Festival in Israele, Menuhin Festival di Gstaad, Société des Arts di Ginevra e in altri importanti festivals a Tunisi, Hanoi, Tirana, Seoul, Singapore, Varsavia, Amman, Podgorica, Los Angeles, Trelleborg, Sandviken, New Haven, Ottawa. Nel gennaio 2011 ha debuttato al Teatro alla Scala di Milano, in un concerto cameristico con alcune delle prime parti dell'orchestra del teatro, riscuotendo un notevolissimo successo di pubblico e di critica.
Suona in duo stabilmente con i rinomati flautisti Andrea Oliva (1° flauto Orchestra S. Cecilia di Roma), Matteo Evangelisti (1° flauto Orchestra dell'Opera di Roma) e Andrea Griminelli, con il 1° fagotto del Teatro alla Scala Valentino Zucchiatti e con il violinista del Teatro alla Scala Daniele Pascoletti.
Viene regolarmente chiamata a collaborare in masterclasses di flauto traverso da importanti maestri come Davide Formisano, Glauco Cambursano, Maurizio Valentini, William Bennett, Bruno Cavallo, J.C. Gérard.
E' stata docente di pianoforte presso i Corsi Internazionali di Musica di Cutigliano 2011 ed è stata chiamata in giuria al Concorso "Insieme per suonare cantare e danzare" di Omegna 2011.

Domenica 11 dicembre 2011 - ore 11,15

Liszt e i giovani musicisti

"Liszt mi aspettava! ... Abitava in un vecchio convento non lontano dall'Arco di Tito e dal Foro. Rawnkilde mi aveva detto che a Liszt piaceva che gli si portasse una qualche composizione.... Mi precipitai da Winding, al quale avevo donato tempo addietro la mia ultima sonata per violino, e gli feci la scena del dare e riprendere. Winding conservò la copertina, io presi il contenuto e vi scrissi «Al Signor F.Liszt a testimonianza della mia ammirazione». ...
... L'indomani della mia prima visita Sgambati e Pinelli, un allievo di Joachim, suonarono il mio pezzo in una matinée dove si trovava tutta la società di Roma. Liszt apparve nel bel mezzo del concerto, il che mi giovò molto. Perché il successo che la mia sonata riscosse non lo attribuisco a me." (Edvard Grieg)

Giuseppe Verdi / Franz Liszt (1813-1901)	Danza sacra e duetto finale da "Aida"
Franz Schubert / Franz Liszt (1797-1828)	Ave Maria
Franz Liszt	Sancta Dorothea Aux cyprès de la Villa d'Este (Trenodia I) Les jeux d'eaux à la Villa d'Este
Giovanni Sgambati (1841-1914)	Mélodies poétiques op.29 : *I Preludio* *II Canzonetta d'aprile* *V Preghiera turbata* *VI Ansietà* *VII En Valsant* *VIII Dolci confidenze*
Edvard Grieg (1843-1907)	Sonata per violino e pianoforte in Do minore op.45 - *Allegro molto ed appassionato* - *Allegretto espressivo alla romanza* - *Allegro animato*

Alessandra Génot violino
Massimiliano Génot pianoforte

Alessandra Génot

Massimiliano Génot

Alessandra Génot inizia giovanissima lo studio del violino con Lorenzo Lugli e, proseguendo con Massimo Marin, si diploma brillantemente presso il Conservatorio di Torino.
Consegue presto premi e riconoscimenti ed in particolare ottiene il sostegno della "De Sono Associazione per la musica", che conferisce borse di studio a giovani musicisti di talento.
Comincia così un lungo perfezionamento presso l'Accademia di Portogruaro e presso la Scuola di Musica di Fiesole, nei corsi speciali di formazione violinistica per giovani concertisti, sotto la guida di Pavel Vernikov, Ilya Grubert, Zinaida Gilels. Segue inoltre seminari e masterclasses e frequenta i corsi per violino di spalla con Anahi Carfi.

Svolge attività concertistica in formazioni da camera ed in particolare in duo con il fratello pianista Massimiliano, con il quale, dopo un primo CD antologico per la Fondazione Pietro Accorsi di Torino, recentemente ha registrato in prima assoluta le composizioni per violino e pianoforte di Leone Sinigaglia, di prossima uscita.
Ha collaborato con importanti orchestre, quali l'Orchestra del Teatro alla Scala, la Filarmonica della Scala, l'Orchestra Sinfonica RAI di Torino, l'Orchestra del Teatro Regio di Torino, del Carlo Felice di Genova, dei Pomeriggi Musicali di Milano, del Maggio Musicale Fiorentino. Attualmente suona con l'Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI e con l'orchestra da camera "Archi", dell'Associazione per la Musica De Sono.

Massimiliano Génot vive a Torino dove si è diplomato in pianoforte e composizione. Dopo un primo periodo di perfezionamento con Aldo Ciccolini studia al Conservatorio Superiore di Ginevra sotto la guida di Maria Tipo, ottenendo il "Premier Prix de Virtuosité avec distinction". Prosegue all'Accademia "Incontri col Maestro" di Imola, in particolare con Lazar Berman e Piero Rattalino. Di questo periodo è la prima registrazione assoluta de "La scuola della velocità" op. 299 di Carl Czerny, secondo i tempi originali, e degli Studi op.6 di Franz Liszt.
Premiato in numerosi concorsi, tra i quali il Ferruccio Busoni 1994, svolge attività concertistica in Italia ed all'estero, in recital e con orchestra (Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino, Orchestra del Festival di Bergamo e Brescia, Savaria Orchestra , Orchestra Sinfonica Siciliana, etc.).
È attivo anche come compositore. Le sue trascrizioni da opere di Verdi e Wagner sono state presentate a Bayreuth, e registrate sul pianoforte di Richard Wagner. Dal 1995 si avvicina alla ricerca di Flavio Ponzi, e fonda con lui il Duo " Les Preludes" su strumenti storici, che è invitato al Teatro Comunale di Bologna, al Teatro dell'Opera di Roma e al Festival Pergolesi Spontini.
Registra con il baritono Franz Mazura i melologhi di Franz Liszt e con il soprano Anja Kampe le liriche di Leone Sinigaglia (Stradivarius).
Docente presso il Conservatorio di Torino, tiene seminari di interpretazione in Italia e all'estero (Bruxelles, Instanbul, Danzica).
Ha fondato con la sorella Alessandra, violinista, l' associazione per la Riscoperta del Patrimonio Musicale Piemontese, con la quale ha fatto conoscere le opere di Leone Sinigaglia al Gasteig di Monaco di Baviera.

Domenica 18 dicembre 2011 - ore 11,15

Dai predecessori agli epigoni

Si spazia, in modo perfettamente simmetrico, dal maestro del maestro all'allievo dell'allievo di Franz Liszt, attraversando tutto l'ottocento: dalla Sonata "Appassionata" di Beethoven del 1804-06 ai "Momenti musicali" di Rachmaninov del 1896.

"... insieme con gli Ollivier fui pure invitato dalla famiglia Erard, dove incontrai la mia vecchia amica, la vedova Spontini (Celeste Erard : n.d.r.), *... ci feci un guadagno straordinario, poiché per l'amichevole condiscendenza della signora Erard e di suo cognato il signor Schaeffer, che dirigeva la ditta dopo la morte di suo marito, potei assicurarmi il possesso d'uno dei celebri pianoforti a coda di quella fabbrica.".....*

"Un' eccitazione quasi dolorosa destò in me l'arrivo del promesso Erard a coda: allora mi resi conto improvvisamente su quale sordo arnese, il mio vecchio Breitkopf & Haertel a coda, vero strumento da Kapellmeister, mi fossi finora arrabattato.... il nuovo piano a coda sollecitava singolarmente la mia sensibilità musicale e quasi inavvertitamente, messomi ad improvvisare, trovai i flebili accordi notturni del Tristano, la cui composizione, infatti, incominciai ad abbozzare i primi di maggio (del 1858 : n.d.r.)." (R.Wagner : "La mia vita")

Ludwig van Beethoven (1770-1827)	Sonata in Fa minore op.57 "Appassionata" - *Allegro assai* - *Andante con moto* - *Allegro ma non troppo*
Franz Liszt	Études d'exécution transcendante: *n.11 in Re bemolle maggiore "Harmonies du soir"*
Richard Wagner / Franz Liszt (1813-1883)	Isolden Liebestod da "Tristano e Isotta"
Giuseppe Verdi / Franz Liszt (1813-1901)	"Rigoletto" Parafrasi da concerto
Sergej Rachmaninov (1873-1943)	Momenti musicali op.16 : *n. 1 Andantino in Si bemolle minore* *n. 2 Allegretto in Mi bemolle minore* *n. 3 Andante cantabile in Si minore* *n. 4 Presto in Mi minore*

Gloria Campaner
pianoforte

Gloria Campaner

Gloria Campaner nasce a Jesolo (Venezia) nel 1986 e inizia a studiare pianoforte a quattro anni sotto la guida di Daniela Vidali. Talento precoce presto inizia ad esibirsi in pubblico e ottiene, a soli 5 anni, il primo di una lunga serie di premi: più di venti vittorie in concorsi pianistici nazionali e internazionali. Non ancora dodicenne debutta da solista con l'Orchestra del Veneto Orientale nel Teatro della sua città natale.

Allieva di Bruno Mezzena, si diploma con lode al Conservatorio di Udine e successivamente al triennale di alto perfezionamento presso l'Accademia Musicale Pescarese.

Il suo percorso di studi l'ha portata poi ad incontrare maestri come Jeffrey Swann, Sergio Perticaroli, Andrzej Jasinski, Pavel Gililov, Lilya Zilberstein, Jerome Rose, Boris Petrushansky, Dmitri Bashkirov, seguendo masterclasses presso il Mozarteum di Salisburgo, l'Hertford College di Oxford, l'Accademia Incontri col Maestro di Imola, il Mannes College di New York, il Conservatorio della Svizzera Italiana a Lugano. Dal 2007 segue i corsi di perfezionamento di Konstantin Bogino ed è iscritta alla Hochschule für Musik di Karlsruhe, in Germania dove studia a livello specialistico di Konzertexam con Fany Solter.

Le sono state inoltre assegnate borse di studio dalla Fondazione Johannes Brahms di Baden – Baden (2009) e dalla Società Umanitaria di Milano (2007).

Tra gli altri importanti successi si annoverano l'European Piano Competition (Ouistreham – Francia, 2009), il Premio Internazionale Gaetano Zinetti (Sanguinetto – VR, 2010) il Concorso Internazionale per pianoforte e orchestra Città di Cantù (Como, 2009), il Premio Internazionale Robert Schumann di Pistoia (2008), il T.I.M Torneo Internazionale di Musica (Verona, 2008).

Grazie alla vittoria dell'International Ibla Grand Prize 2009` - Top Winner e Premio Speciale Prokofiev Gloria Campaner debutta nel 2010 negli Stati Uniti con una tournée che la conduce alla prestigiosa Carnegie Hall di New York. Nello stesso anno conquista la Medaglia d' Argento al II Concorso Internazionale Paderewsky (Los Angeles) dove vince anche i premi speciali Jan Paderewski e Frédéric Chopin (dalla Fondazione Chopin di Parigi).

Nell'anno del bicentenario lisztiano ha ricevuto il Gran Prix de Jury – F. Liszt nell'ambito dell' 11° Concours International de Musique du Maroc, Casablanca. Sempre nel 2011 ottiene un Premio alla Cultura dalla Fondazione 'Pro Europa' di Friburgo e vince il Premio Nuove Carriere del CIDIM di Roma.

In qualità di docente Gloria è stata invitata a tenere masterclass in Italia e all'estero presso il Conservatorio di Stato di Istanbul e l' Accademia Internazionale Kaznam' di Astana.

Dedita sia al repertorio classico che contemporaneo svolge regolare attività concertistica come solista e con orchestra nei principali Festival d Europa, Asia, Africa e Sud America. Si dedica con passione anche alla musica da camera che ha approfondito con artisti del calibro di Ana Chumachenco, il Trio Tchaikowsky, Josef Rissin, Salvatore Accardo e ha collaborato con J. Moser, Marcello Abbado, M. Kugel, I. Gitlis, E. Zosi, solisti della Stuttgart Radio Symphony Orchestra e della Filarmonica della Scala.

Ha registrato per vari canali televisivi e radiofonici (tra cui RAI, CNN, Radio Lubijana, Sky Classica, RTSI - Radio Televisione Svizzera Italiana).

In qualità di artista ufficiale Steinway & Sons ha suonato in molte tra le principali Steinway Hall del mondo (Londra, New York, Amburgo) e nell'ottobre 2009 è stata nominata Ambasciatore Europeo della Cultura per gli anni 2010-2011 all'interno del progetto culturale Piano: Reflet de la Culture Européenne.

Tra gli impegni recenti da segnalare la sua prima tournée in Cina nel settembre 2011 e i concerti alla Filarmonica di Cracovia e Varsavia.

In Italia è stata invitata in importanti festival e rassegne come MiTo, Società dei Concerti-Sala Verdi (Milano), I Concerti del Quirinale di Radio3, Ravello Festival, Festival Uto Ughi per Roma mentre all'estero ha suonato in prestigiose sale come la Carnegie Hall di New York, la Festpielhaus di Baden-Baden, la Disney Hall di Los Angeles, la Keyaky Hall di Tokyo, NCPA di Pechino, la Salle Cortot di Parigi, la Wiener Saal di Salisburgo e ospite di festival come Eilat Music Festival (Israele), Ticino-Musica (Lugano), Oxford International Music Festival (UK), IKIF New York City.

E' in preparazione il suo primo compact disc registrato dalla RSI di Lugano con musiche di R. Schumann e S. Rachmaninov.

Domenica 8 Gennaio 2012 - ore 11,15

Franz Liszt, il primo simbolista

"... Ma perché è soltanto nella versione del 1852 che Liszt propone il concetto di trascendentale? ...si avverte in questa ultima serie un approccio prossimo al simbolismo, grazie anche all'introduzione dei titoli: Preludio, Paysage, Mazeppa, Feux Follets, … La difficoltà esecutiva viene trascesa e il virtuosismo meccanico, pur rimanendo una condicio sine qua non, viene sostituito dal virtuosismo del colore, del suono e dell'immaginazione. … si assiste alla sublimazione del concetto di Studium, in un Liszt che, da virtuoso con velleità circensi, diviene un virtuoso del colore e del pensiero, in cui le trasfigurazioni emotive della vita quotidiana si mescolano con riferimenti letterari importanti. … La tecnica viene quindi trascesa e non soltanto risolta: trascendentale non significa difficilissimo o addirittura pressoché impossibile, bensì purificato da tutto ciò che di dimostrativo deve esser messo da parte al servizio della comunicazione con l'ascoltatore."
(M.Baglini : note introduttive al cd Decca "12 Etudes d'execution transcendante")

Franz Liszt	Études d'exécution transcendante: *n.3 in Fa maggiore "Paysage"* *n.4 in Re minore "Mazeppa"* *n.8 in Do minore "Chasse sauvage"*
Franz Liszt	Due Elegie - per violoncello e pianoforte Romance oubliée - per violoncello e pianoforte La lugubre gondola - per violoncello e pianoforte Violoncello: Giovanni Grancino 1697 ricondizionato da Friederic Svetterlin, Strasburgo (1800 ca)
Franz Liszt	Études d'exécution transcendante: *n.12 in Si bemolle minore "Chasse neige"* *n. 5 in Si bemolle maggiore "Feux follets"*
	Grandes études de Paganini: *n. 3 in Sol diesis minore "La Campanella"*
Claude Debussy (1862-1918)	da Images: "Reflets dans l'eau"

Maurizio Baglini
pianoforte

Silvia Chiesa
violoncello

Silvia Chiesa

Maurizio Baglini

Violoncellista italiana, **Silvia Chiesa** si impone nel panorama concertistico internazionale debuttando come solista al Barbican Hall di Londra e successivamente negli USA in tournée con la Royal Philarmonic Orchestra.
Vari sono i concerti, in paesi quali Brasile, Cina, Israele, Libano, Russia, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, dove la critica ne esalta l'individualità ed espressività esecutiva.
Fra le sue collaborazioni cameristiche vi sono musicisti come Mario Brunello, Aldo Clementi, Maxwel Davies, Raina Kabaivanska, Alicia de Larrocha, Shlomo Mintz, Franco Petracchi.
In qualità di solista è stata diretta da: Luciano Acocella, Paolo Arrivabeni, Daniele Gatti, Corrado Rovaris, Howard Shelley, Brian Wright.
Particolarmente sensibile alla musica contemporanea è dedicataria del concerto per violoncello e orchestra di Matteo D'Amico "Il filo di Teseo" e del brano per violoncello e pianoforte "d'après…cinq chansons d'elite" di Azio Corghi.
In occasione del centenario della nascita di Nino Rota, ha inciso per l'etichetta Sony Classical i due concerti per violoncello, registrati con l'Orchestra della Rai di Torino sotto la direzione del Maestro Corrado Rovaris.
Nella stagione 2011/2012, fra i vari impegni, presenterà il secondo concerto di Rota alla RAI di Torino e, in prima esecuzione, all'Opéra di Rouen (Francia).
Dal 2005 collabora stabilmente con il pianista Maurizio Baglini con il quale ha registrato e pubblicato: l'integrale Saint Saëns per il Cd allegato alla rivista Amadeus, le sonate di Chopin, Debussy e "d'après…cinq chansons d'elite" di Corghi, per la casa discografica Concerto e le due sonate di Brahms e "Arpeggione" di Schubert, per Decca.
Ha registrato inoltre per i canali televisivi RAI SAT e France3, nonché per Rai Radio3 e France Musique.

Premiato giovanissimo nei più importanti concorsi (Busoni di Bolzano, William Kapell del Maryland), a 24 anni, **Maurizio Baglini**, vince con consenso unanime della giuria il World Music Piano Master di Montecarlo.
Ospite dei più prestigiosi Festivals – La Roque d'Anthéron, Loeckenhaus, Yokohama Piano Festival, Australian Chamber Music Festival, Benedetti Michelangeli di Bergamo e Brescia, Rossini Opera Festival, Festival Berlioz à La Cote St. André, Nohant, Nuits Romantiques à Aix les Bains – viene regolarmente invitato come solista e in formazioni di musica da camera da istituzioni internazionali di ragguardevole spessore: Salle Gaveau di Parigi, Kennedy Center di Washington, Auditorium del Louvre, Gasteig di Monaco di Baviera.
Ha collaborato con direttori quali Emanuel Krivine, Maximiano Valdes, Donato Renzetti, Antonello Allemandi, Massimiliano Caldi, Howard Griffiths, Karl Martin, Seikyo Kim. Ha un vasto repertorio che spazia da Byrd alla musica contemporanea, con riferimenti importanti a Chopin. Dal 2005 suona stabilmente in duo con la violoncellista Silvia Chiesa. Ha al suo attivo una rilevante discografia che include fra l'altro due versioni dei 27 Studi di Chopin, eseguiti sia su strumenti originali del XIX secolo che su pianoforte moderno. Nel 2005 ha dato inizio alla registrazione integrale, per Tudor, delle trascrizioni di Busoni da Bach, terminata nel 2009. Ha pubblicato un DVD con il Concerto n° 1 di Chopin accompagnato dalla New Japan Philharmonic Orchestra. Di recente pubblicazione l'integrale dell'opera pianistica di Rolf Urs Ringger, che include cinque prime assolute, e la Nona Sinfonia di Beethoven nella trascrizione per pianoforte solo di Liszt, pubblicata dalla Decca.
Nel 2007 viene invitato come unico pianista italiano a festeggiare i 100 anni della Salle Gaveau a Parigi, in una serata trasmessa dall'emittente televisiva France 3 a cui, fra gli altri, hanno partecipato Martha Argerich e Nelson Freire.
Nel 2008 è stato ospite principale della trasmissione televisiva Toute la Musique qu'ils aiment, su France 3, e ha eseguito al Musée d'Orsay a Parigi la Sinfonia n° 9 di Beethoven nella trascrizione per pianoforte solo di Liszt, con il Coro di Radio France, in diretta radiofonica su France Musique. Nel 2009 all'Israel Festival ha eseguito nella stessa serata un monumentale programma formato dalla Nona di Beethoven-Liszt seguita dai 12 Studi op. 10 e i 12 Studi op. 25 di Chopin. Nel gennaio-febbraio del 2010 ha registrato gli Studi Trascendentali di Liszt per la Decca e ha debuttato con l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai nella prima mondiale del Concerto scritto per lui da Azio Corghi. Nel 2011 Decca pubblica Rêves, un terzo cd in occasione del bicentenario dalla nascita di Franz Liszt, oltre ad un cd dedicato a Brahms e Schubert in duo con Silvia Chiesa.
Per il bicentenario dalla nascita di Franz Liszt, Maurizio Baglini è protagonista di diffusioni televisive su Sky Classica Tv, su France 5 – sur les pas de Liszt - e su TV 2000. È fondatore e direttore artistico dell'Amiata Piano Festival che si tiene ogni estate nel castello di Colle Massari, a Cinigiano presso Grosseto.
Dal 2011 cura la direzione artistica degli eventi nello spazio milanese Showroom Fazioli e del nuovo progetto di lezioni-concerto presso Palazzo Reale a Pisa, oltre al nuovo festival francese "Les Musiques de Montcaud".

Domenica 22 Gennaio 2012 - ore 11,15

Aspetti del pianismo di Liszt

"Con le sue relazioni in ogni parte d'Europa, con la sua stessa attitudine a rispecchiare nei suoni emozioni estetiche, in una specie di continua osmosi tra la poesia, la pittura e la musica romantiche, o romanticamente intese, egli fu un tramite culturale della più grande importanza nella sua epoca, un profeta e propagandista impareggiabile dell'arte nuova, della quale nessun aspetto gli rimase estraneo." (M.Mila : "Breve storia della musica" - Liszt, l'apostolo del Romanticismo)

"... Il suo pianismo s'impose con la potenza aggressiva di una tecnica sbalorditiva; ma il suo trascendentale virtuosismo era anche un modo generoso, nuovo di avvicinarsi alla musica, di penetrare nel tessuto musicale di compositori diversissimi, a volte addirittura deformandoli, ma sempre facendoli rivivere nella loro più essenziale realtà sonora.
Era un virtuoso anche negli aspetti negativi della parola: ma il fanatismo che egli suscitava era anche un'occasione per presentare ai pubblici più eterogenei, più impreparati, più lontani da una viva circolazione di idee, i maggiori autori del passato o suoi contemporanei. Il pubblico accorreva per vedere il divo, ma la musica che Liszt presentava era quella di Bach, di Beethoven, di Weber, di Schubert, di Chopin, di Schumann, di Mendelssohn: autori che in molte parti d'Europa vennero ascoltati per la prima volta per merito di Liszt. ..." (da una presentazione critica di Mario Labroca)

Ludwig van Beethoven (1770-1827)	Sinfonia n. 8 in Fa minore op.93 nella trascrizione per pianoforte solo di Franz Liszt - *Allegro vivace e con brio* - *Allegretto scherzando* - *Tempo di minuetto* - *Allegro vivace*
Richard Wagner / Franz Liszt (1813-1883)	"O du mein holder Abendstern" da "Tannhäuser"
Giuseppe Verdi / Franz Liszt (1813-1901)	Miserere da "Il Trovatore"
Franz Liszt	Études d'exécution transcendante: *n. 9 in La bemolle maggiore "Ricordanza"* *n.10 in Fa minore*

Gesualdo Coggi
pianoforte

Gesualdo Coggi

Gesualdo Coggi, nato a Frosinone nel 1985, ha iniziato gli studi musicali all'età di cinque anni con il nonno Gesualdo Coggi. Ha studiato sotto la guida del M° F. Di Cesare dapprima presso l'Arts Academy di Roma e successivamente presso il Conservatorio di musica "S. Cecilia" di Roma, dove all'età di diciassette anni ha conseguito il Diploma di Pianoforte con il massimo dei voti e lode. Ha poi concluso il "Postgraduate Music Course" diplomandosi con il massimo dei voti e lode presso la "Hogeschool voor de Kunsten - Conservatorium" di Rotterdam.
Si è quindi perfezionato con il M° R. Cappello presso il Conservatorio "A. Boito" di Parma dove nel 2010 ha conseguito con lode il Biennio Specialistico.
Ha frequentato masterclass tenute da F. Scala, B. Canino, F. J. Thiollier, N. Fisher, A. Delle Vigne, Choong Mo Kang, M. Drevnowskij.

Vincitore di vari concorsi pianistici nazionali, riceve inoltre nell'anno 2003 il Premio "Valter Cococcia" destinato al più giovane diplomato italiano dell'anno precedente con la votazione maggiore.
Nel 2009 ha vinto il 3° premio al 57° Concorso Pianistico Internazionale "F. Busoni".
Nel settembre 2010 ha partecipato al workshop pubblico tenuto dal M° Alfred Brendel nell'ambito del "Bolzano Festival 2010" e riservato ai tre primi classificati del Premio "F. Busoni" 2009.

Ha tenuto concerti in molte città tra cui Roma (Auditorium della Conciliazione, Aula Magna dell'Università Cattolica, dell'Università "La Sapienza", Basilica di Massenzio, etc.), Londra (Steinway Hall), Seoul, Salisburgo (Mozarteum), Praga (Conservatorio "J. Ježek"), Rotterdam (De Doelen Teather), Bolzano, Milano, Bologna, Parma (Teatro Regio), Ravenna (Teatro Alighieri per la rassegna internazionale "Ravenna Festival"), Venezia, Stresa, Lecce (Teatro Paisiello), Misano Adriatico (per il "Festival Internazionale di Interpretazione Pianistica") etc.

Nel 2007-2008 ha inciso i 2 Concerti di G. Martucci per l'etichetta discografica NAXOS con l'Orchestra Sinfonica di Roma diretta dal M° F. La Vecchia.

Suona in duo con la violinista Kim So-Yeon ed ha collaborato con artisti di fama quali il violinista M. Fiorini, il violoncellista A. Noferini, i due Quintetti di fiati delle prime parti dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, i Solisti dell'Orchestra del Teatro Regio di Parma, etc.
Nell'A.A. 2010/11 è stato docente di Pianoforte Principale presso il Conservatorio "N. Rota" di Monopoli (BA).

Il pianoforte

“Grazie alla cortesia del M° Carlo Ducci, il quale tra Firenze e Roma ha più di duecento pianoforti da noleggio, avrò un superbo Erard a Villa d’Este più un bel Knaps che Ducci vuole prestarmi nel caso che ‘un pianista di prima classe’ abbia voglia di suonare a due pianoforti con me.” Così scriveva Liszt in una lettera alla baronessa von Meyendorff.

A Roma Liszt aveva cambiato più volte abitazione ma aveva anche una dimora fuori città, nella Villa d’Este di Tivoli dove fu spesso ospite del Card. Hohenlohe dal 1866 in poi: era questa la sua dimora preferita su ogni altra al mondo, tanto da chiamarla “il mio Eldorado”.

I costruttori di pianoforti in quegli anni facevano a gara per regalare a Liszt i loro strumenti ed egli naturalmente non rifiutava mai: li dislocava nelle diverse dimore di Weimar, Budapest e Roma e talvolta li regalava agli allievi o li dava in uso ad amici che frequentava. Dalla lettera succitata sembra però che Liszt volesse noleggiare l’Erard e che perciò il pianoforte per la sua dimora preferita l’abbia scelto personalmente. Fu forse per un motivo affettivo (aveva suonato quasi esclusivamente sugli Erard durante tutta la sua carriera di virtuoso, dai 12 anni fino alle soglie dei 40 anni di età) ma forse anche per la qualità del suono, così chiaro e dal timbro liquido, caratteristico delle corde dritte come quelle dell’arpa, o anche per la sobria eleganza del mobile, senza fiori, sfingi, protomi leonine, pinnacoli e quant’altro, che “adornavano” i mobili secondo il gusto un po’ troppo pesante dell’epoca. Lo teneva probabilmente nello studiolo di forma circolare che aveva nel piccolo appartamento al piano superiore riservatogli dal Cardinale, nella “stanza delle rose”, così detta per via della decorazione sul soffitto e della carta da parato, entrambi costellati di rose e scelti personalmente dallo stesso Hohenlohe in omaggio all’amico (a quanto narra Nadine Helbig nelle sue memorie), perché alludenti al miracolo delle rose di S.Elisabetta d’Ungheria cui Liszt era particolarmente devoto. Là il pianoforte doveva occupare quasi tutto lo spazio con i suoi 210 cm di lunghezza in una stanza di 3 metri o poco più di diametro.

Di questo Erard, che fu poi probabilmente donato a Liszt dallo stesso Ducci, importante e ricco commerciante di pianoforti ma anche musicista egli stesso, si erano perse le tracce per circa un secolo. Solo vent’anni fa, nel 1991, fu rinvenuto in un istituto religioso di Roma dall’attuale proprietario (il M° Carlo Maria Dominici) che lo ha fatto restaurare ed è oggi esposto al Metropolitan Museum di New York, dove periodicamente torna a suonare in occasioni particolari.

Come si nota dalle foto, l’Erard di Liszt e quello di questi concerti sono molto simili: tastiera, leggio, pedaliera a lira e tipologia del mobile sono gli stessi, le corde sono ugualmente diritte ed anche la meccanica interna è identica; la differenza è solo nelle gambe di tipo più moderno, coniche con scanalature in luogo di quelle sfaccettate esagonali (in uso fino a circa il 1870), e poi nella terminazione della coda, qui più squadrata a causa della lunghezza maggiore (247cm) ed anche nei rinforzi longitudinali del telaio, in numero minore ma di sezione più robusta.

Il coda (210 cm) appartenuto a Liszt a Villa d’Este
(col particolare della gamba)

Il gran coda (247 cm) del 1879 usato nei concerti
(col particolare della gamba)

Quello che Liszt aveva qui a Villa d’Este è il coda Erard n.36052 del 1862 (lo ebbe quando era già usato da qualche anno); il gran coda qui utilizzato è il n.53283 del 1879. Questo esemplare, oltre ad avere lo stesso tipo di sonorità di quello appartenuto a Liszt, ha casualmente alcune analogie e coincidenze sorprendenti e significative che hanno indotto ad esporlo nella Villa in sostituzione e rappresentanza di quello ormai a New York: anche questo si trovava in un istituto religioso di Roma (Assunzione di V.le Romania) ed il suo recupero è stato intrapreso nello stesso anno 1991; è poi tornato a suonare la prima volta in pubblico nel 1992, l’anno in cui fu diffusa la notizia del ritrovamento di quello di Liszt; la data incisa sulla meccanica è il 1879 ma, dalla firma del collaudatore sul fianco di un tasto con la data “janvier 80”, si capisce che è stato fabbricato alla fine di quell’anno, proprio mentre Liszt organizzava e poi teneva lo storico concerto del 30 dicembre 1879 esattamente in questa Sala del Trono col suo pianoforte Erard. In quello stesso 1879 Liszt aveva ottenuto il titolo di Canonico di Albano dallo stesso Hohenlohe, appena nominato Vescovo di quella diocesi: ebbene, l’Erard qui esposto ha avuto l’onore di suonare nel dicembre 2006 in un concerto pubblico ad Albano, in presenza dell’appena insediato nuovo vescovo Mons. Semeraro.

Questo gran coda Erard è attualmente conservato nel Centro Congressi Villa Mondragone dell’Università di Roma 2, cui l’attuale proprietario (Ing. Giancarlo Tammaro) l’ha concesso in comodato al fine di mantenere lo strumento all’uso pubblico.

La fabbrica Erard

Così pensava Emma Bovary nel romanzo di Flaubert: era il 1856. Se oggi quasi nessuno, a parte gli addetti ai lavori, associa immediatamente il nome Erard ad una fabbrica di pianoforti, a quel tempo dire Erard era come dire "il pianoforte da concerto", e non solo in Francia ma in tutto il mondo musicale.
Il marchio Erard per quasi tutto il secolo XIX, ha costituito quanto di meglio poteva offrire la tecnologia del pianoforte ed è stato lo strumento di grandissimi pianisti ed autori. Va poi ricordato che il binomio Liszt-Erard è un classico nella storia del pianoforte, in quanto Liszt è stato per moltissimi anni quello che oggi si chiamerebbe il "testimonial" di questo marchio, fin da quando nel 1823, fanciullo prodigio di 11 anni, arrivò a Parigi con il padre e capitò in albergo proprio davanti alla fabbrica di Erard, il quale prese sotto la sua protezione, non proprio disinteressata, il "piccolo Litz" (come lo chiamarono allora a Parigi) e già nel 1824 gli combinò una tournée a Londra, per presentare agli inglesi i nuovi pianoforti a doppio scappamento e con tastiera di 7 ottave, in sostanza i primi pianoforti moderni. I pianoforti di Erard erano non solo all'avanguardia per concezione tecnica ma anche molto robusti, in grado di sopportare l'irruenza virtuosistica di Liszt ormai diventato uomo e concertista acclamato e richiesto in tutto il continente. Forse proprio la sicurezza di questa grande superiorità sulla concorrenza causò indirettamente la decadenza della storica fabbrica parigina: dopo la morte del fondatore Sébastien nel 1831 e del nipote Pierre nel 1855, non si curò più la ricerca di perfezionamenti ed il piano Erard di fine '800 primi '900 è sostanzialmente uguale a quello del 1830-40 su cui suonava il giovane Liszt. Fu così che ditte di tradizione molto più recente colmarono il distacco e presero col tempo il sopravvento e l'Erard scomparve entro la prima metà del '900. Aveva comunque segnato indelebilmente la storia del pianoforte.

"…Perché suonare? Chi l'avrebbe ascoltata? Dal momento che non avrebbe mai potuto esibirsi con un abito di velluto con le maniche corte, **in concerto su un pianoforte Erard** facendo correre le dita leggere sui tasti d'avorio, e sentire intorno a sé, circondarla come una brezza, un mormorio estatico, non valeva la pena di annoiarsi a studiare."

Ringraziamo tutti quanti coloro che hanno contribuito alla realizzazione della rassegna, in particolare

la Soprintendente Arch. Maria Costanza Pierdominici ed il Direttore di Villa d'Este arch. Marina Cogotti per la disponibilità ad accogliere questa ulteriore iniziativa,

gli artisti tutti, per la grande disponibilità ed interesse dimostrati nell'aderire a questo progetto così particolare ed impegnativo,

l'Associazione "La Stanza delle Rose" nelle persone del pres. Martina Santese e del dir. art. Francesco Nicolosi, per la gradita consulenza,

il personale della Villa, il cui apporto è fondamentale alla buona riuscita degli eventi, e quant'altri, a qualsiasi titolo, abbiano contribuito alla realizzazione del progetto,

il Comune di Tivoli, per il gentile patrocinio concesso.

La rassegna Il Suono di Liszt a Villa d'Este, per quanto riguarda la nostra associazione, porta a conclusione in modo esemplare l'anno 2011 e ci trasferisce di impeto nel 2012 che vede già premere altrettanto validi progetti in corso di realizzazione.
Il 2011 è stato l'anno lisztiano e soprattutto anno ungherese per noi, impegnati sia in Italia, ospitando i numerosi concerti di artisti magiari, che in Ungheria dove lo scorso novembre si sono tenuti gli otto concerti dei nostri giovani pianisti.
Il 2012, con le difficoltà a tutti note, vedrà lo svolgimento delle rassegne ormai pluriennali come Battute d'Incontro, Forty Fingers - concorso pianistico e rassegna internazione (Inghilterra), Solo per chitarra, SomeTimesInWinter – linguaggi della contemporaneità, Settimane Musicali e la prima edizione di Music on Volcanic Lakes – 5 composers for 5 continents.
Ricordiamo inoltre le trasmissioni relative ai progetti internazionali su Radio Vaticana e gli appuntamenti settimanali, la domenica dalle 15 alle 16 sulla web radio Radio Libera Tutti che vedrà anche il passaggio di alcuni estratti – interviste e concerti – relativi alla presente rassegna.
Un ringraziamento finale al pubblico che ci ha seguito in modo sempre caloroso

Valeriano Bottini
Associazione Culturale Colle Ionci

IL "SUONO" DI LISZT A VILLA D'ESTE

Direzione artistica dott. **Giancarlo Tammaro**

Consulenza M° **Massimiliano Chiappinelli**

Riprese video a cura di **MTS Video**
(**Ulderico Agostinelli** e **Giulio Bottini**)

Registrazione audio a cura di **Patrizio Petrucci**

Foto di **Marco Martini**

Assistenza concerti a cura di
"I Reduci di Colle Ionci"

Associazione Culturale Colle Ionci
Presidente dott.ssa **Daniela Ferretti**

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI
E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI ROMA,
FROSINONE, LATINA, RIETI E VITERBO

Villa d'Este

COLLE IONCI
associazione culturale
PRETIOSAS CUSTODIAM

un abate a Villa d'Este
FRANZ LISZT 1811 2011
bicentenario della nascita

L'ingresso ai concerti è gratuito
e consentito solo fino
ad esaurimento posti in sala.
Previo ritiro di un coupon
distribuito il giorno stesso
all'ingresso della Villa
mezz'ora prima del concerto

La visita alla Villa è a pagamento:
€ 8,00 intero
€ 4,00 ridotto
Under 18 e Over 65 Gratuito

Un'idea per il dopo concerto:

HYPERLINK "http://www.associazionecolleionci.eu" www.associazionecolleionci.eu
HYPERLINK "mailto:info@colleionci.eu" info@colleionci.eu
tel. 3337875046